

FORESTE LIGURI

LABORATORIO DI SVILUPPO RURALE

Presentazione del terzo “Rapporto sullo Stato delle Foreste in Liguria” e del video
 “PSR 2007/2013 - Buone pratiche forestali in Liguria”

Il periodo di programmazione 2007/2013, che ha portato attraverso il PSR più di 30 Milioni di euro al settore forestale ligure, è in via di conclusione. Sta invece iniziando il nuovo periodo, 2014/2020, che vedrà ancora maggiori risorse allocate al comparto. È quindi tempo da un lato di fare bilanci, dall'altro di raccogliere dati, spunti, riflessioni e idee per programmare al meglio il prossimo futuro. Il volume: “Rapporto sullo stato delle Foreste in Liguria (RaFL)” raccoglie in sé entrambi questi due aspetti: è sia una corposa fonte di dati che un luogo di scambio tra gli attori del settore. Nel corso della giornata sarà presentata la terza edizione del RaFL e un video che raccoglie diverse “buone pratiche forestali” realizzate da beneficiari dei finanziamenti PSR, in vista degli aiuti della prossima programmazione.

PROGRAMMA

Moderata **PAOLO MORI** - *Direttore Compagnia delle Foreste e Rivista Sherwood - Foreste ed Alberi Oggi*

9.15 - ritrovo e registrazione dei partecipanti

9.30 - **VALERIO VASSALLO**, Regione Liguria: saluti e introduzione ai lavori

9.50-11.30 - I risultati del RaFL dai Coordinatori dei 10 Gruppi di lavoro

- **DAMIANO PENCO**: Gruppo “Gestione delle foreste”
- **STEFANO MORASSUTTI**: Gruppo “Imprese e lavoro in bosco”
- **STEFANO BANDINI**: Gruppo “Prodotti Legnosi”
- **TOMMASO ARMENTANO**: Gruppo “Prodotti non legnosi”
- **MASSIMO GALARDI**: Gruppo “Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi”
- **MARCELLO STORACE**: Gruppo “Avversità degli alberi e delle foreste”
- **MARINELLA GUERRINI**: Gruppo “Protezione idrogeologica”
- **PIERO FERRARI**: Gruppo “Tutela della biodiversità”
- **MIRVANA FELETTI e ANDREA MARSAN**: Gruppo “Caccia e pesca”
- **MATTEO GRAZIANI**: Gruppo “Società, economia e ambiente”

11.30-12.00 - Il video “PSR 2007/2013 - Buone pratiche forestali in Liguria”

- **LUIGI TORREGGIANI**: introduzione al video e importanza delle “buone pratiche”
- Proiezione in anteprima del video

12.00-12.30 - Dal PSR 2007/2013 al nuovo periodo di programmazione 2014/2020

- **DAMIANO PENCO**: Risultati della programmazione passata e linee guida per il futuro
- **RICCARDO JANNONE**: PSR 2014/2020: a che punto siamo?

12.30-13.00 - Conclusione e dibattito

- **LUCA FONTANA** - *Regione Liguria, Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sport, Turismo e Cultura.*

Martedì

16 DICEMBRE 2014

c/o Regione Liguria
Sala A - via Fieschi, 15
Genova



* A tutti i partecipanti sarà consegnata una copia del volume

Foreste liguri

laboratorio di sviluppo rurale

Presentazione del terzo “Rapporto sullo stato delle Foreste in Liguria (RaFL)
e del video “PSR 2007/2013 - Buone pratiche forestali in Liguria”

Martedì 16 Dicembre 2014

Regione Liguria - Sala A, via Fieschi, 15 - Genova



Foreste liguri laboratorio di sviluppo rurale

Presentazione del terzo “Rapporto sullo stato delle Foreste in Liguria (RaFL)
e del video “PSR 2007/2013 - Buone pratiche forestali in Liguria”

Martedì 16 Dicembre 2014

Regione Liguria - Sala A, via Fieschi, 15 - Genova

Damiano Penco

Gestione delle Foreste pubbliche e
private



Gestione: siamo sicuri?

La statistica ci fornisce un quadro desolante...

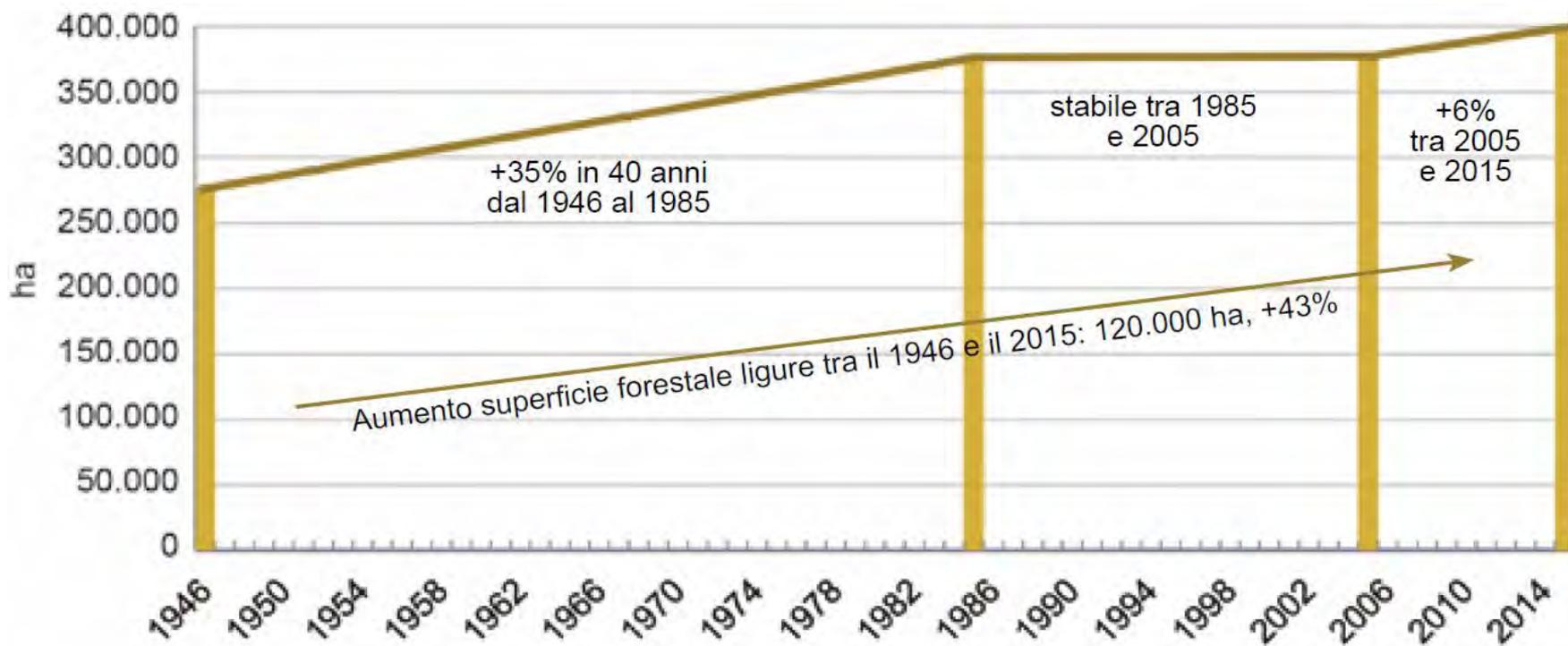
... o è desolante la statistica?

I dati del Rapporto 2013 si fermano, purtroppo, al 2012. Secondo questi dati:

- mediamente, in Liguria, sono annualmente sottoposti al taglio circa 1.000 ettari di bosco
- cioè si agisce sullo 0,3% della superficie boscata totale
- si utilizza meno del 7% dell'incremento corrente annuo, come a dire che si lasciano in bosco oltre il 93% degli "interessi" maturati annualmente dal "capitale" forestale ligure
- la dimensione media delle tagliate è pari a 0,58 ettari

Anche tenendo conto che alla rilevazione statistica molto probabilmente sfugge una quota assai rilevante della gestione, stiamo parlando di un impatto assolutamente marginale.

Aumento della superficie boscata (1946 – 2015)



Fonte dati: 1946 “Miniera verde”, 1985 INF, 2005 INFC, 2015 INFC (dati preliminari di Fase 1)

Siamo sicuri della gestione?

Qualche dato qualitativo

- ✓ Si attiva un certo interesse verso i piani di gestione (terzo livello). E' tuttavia importante semplificare ulteriormente procedure e modalità di redazione, perseguendo il più possibile la diretta esecutività dei piani
- ✓ Potenzialità notevoli e interesse verso i piani forestali territoriali di indirizzo (secondo livello). E' comunque necessario finalizzare compiutamente i due piani "pilota" già predisposti nell'ambito del progetto "Renerfor"
- ✓ I sistemi di esbosco, ordinariamente collegati alle piste (trattore, verricello e rimorchio), cominciano a virare verso altre modalità (gru a cavo), anche se oltre alla spinta innovativa dei singoli andrebbe perseguito un nuovo modo di pensare alla viabilità
- ✓ Le sanzioni collegate all'attività in bosco si riducono negli importi, ma permane una notevole difficoltà operativa a causa di confusioni normative, distorsioni applicative e incertezza nei ruoli istituzionali

Ben fatto!

Numerosi buoni esempi e interessanti ambiti di sviluppo

Iniziative importanti per incentivare la gestione e le diverse filiere. Ad esempio:

- ✓ progetti specifici di animazione, sviluppo e pianificazione (Sylvamed, Robinwood+, Renerfor, Biomass, Amycoforest, InForma, ...)
- ✓ iniziative di gestione associata delle foreste, comprese forme di organizzazione e rappresentatività (Associazione “boscoappennino” tra proprietari privati, rappresentante italiano in ARCMED)
- ✓ boschi pubblici in gestione a soggetti privati, nelle esperienze delle foreste del patrimonio regionale e di alcune proprietà comunali
- ✓ il mondo universitario locale si interessa ai temi della gestione forestale, con un approccio veramente gestionale e forestale
- ✓ valorizzazione dei vivai forestali regionali tramite affidamento in gestione (Fondazione CIMA e ditta AGRIFOR S.n.c.)
- ✓ il PSR 2007/2013 ha attivato risorse rilevanti e ha consentito investimenti importanti

E allora, come mai non funziona?

Secondo il gruppo di lavoro i problemi sono di vario tipo (in rigoroso ordine di importanza)

- 1) **CULTURALE.** In tale concetto rientrano sia la carenza di “cultura tecnica” forestale (non solo e non tanto delle imprese e dei tecnici, ma anche dell’istituzione), sia una distorta percezione della gestione da parte dell’opinione pubblica.
- 2) **NORMATIVO.** Le disposizioni che regolano o comunque influenzano il settore forestale afferiscono a diversi ambiti, oggettivamente poco raccordati. La questione non è una legge sbagliata, ma il fatto che la normativa non risponde ad una strategia unitaria.
- 3) **ECONOMICO.** Le risorse pubbliche disponibili sono importanti, ma talvolta restano inutilizzabili per un difficile accesso al credito (sia per i privati che per il pubblico). Inoltre si fatica a dare un valore adeguato ai servizi (pubblici) offerti dai boschi (privati).
- 4) **TERRITORIALE.** L’orografia e la fragilità della Liguria non aiutano, così come la situazione strutturale e specifica dei boschi attuali, che in molti casi determinano elevati costi di intervento a fronte di prodotti dal modesto valore aggiunto.

L'azione prioritaria

Per migliorare la situazione occorre:

- ✓ definire un adeguato sistema informativo forestale, per un necessario e imprescindibile monitoraggio delle attività che si compiono
- ✓ fare conoscere e replicare quanto di buono è stato fatto
- ✓ utilizzare un approccio partecipato e condiviso con le componenti territoriali (in particolare le imprese)
- ✓ privilegiare le politiche attive di accompagnamento e sviluppo rispetto a quelle di comando e di controllo

In tale direzione sembra necessaria (e non particolarmente onerosa) **l'individuazione di un interlocutore istituzionale unitario per le attività selvicolturali, adeguatamente strutturato, in grado di realizzare con la debita credibilità e autorevolezza il raccordo tra gli operatori e la pubblica amministrazione.**

Foreste liguri laboratorio di sviluppo rurale

Presentazione del terzo “Rapporto sullo stato delle Foreste in Liguria (RaFL)
e del video “PSR 2007/2013 - Buone pratiche forestali in Liguria”

Martedì 16 Dicembre 2014

Regione Liguria - Sala A, via Fieschi, 15 - Genova

Stefano Morassutti

Imprese e lavoro in bosco



Gli indicatori

- **Imprese forestali**
 - Personale CFS
 - **Consorzi Forestali**
 - Guide turistiche e ambientali – escursionistiche
 - Agronomi e Forestali iscritti agli Ordini Provinciali della Liguria
 - **Infortuni per tipo di prognosi**
 - **Infortuni per fascia d'età**
- 

Cosa intendiamo per impresa forestale ?

“Imprese che svolgono la propria attività forestale per la produzione di tronchi per le industrie di settore, per l'estrazione e la raccolta di altri materiali dalle foreste e dai boschi incolti, per la fornitura di prodotti che vengono successivamente sottoposti ad una minima lavorazione (legna da ardere) o per prodotti utilizzati in forma non lavorata (pasta di cellulosa).”

Classificazione ATECO 2007 – Divisione “selvicoltura” e “utilizzo di aree forestali”

Le imprese forestali nel 2013

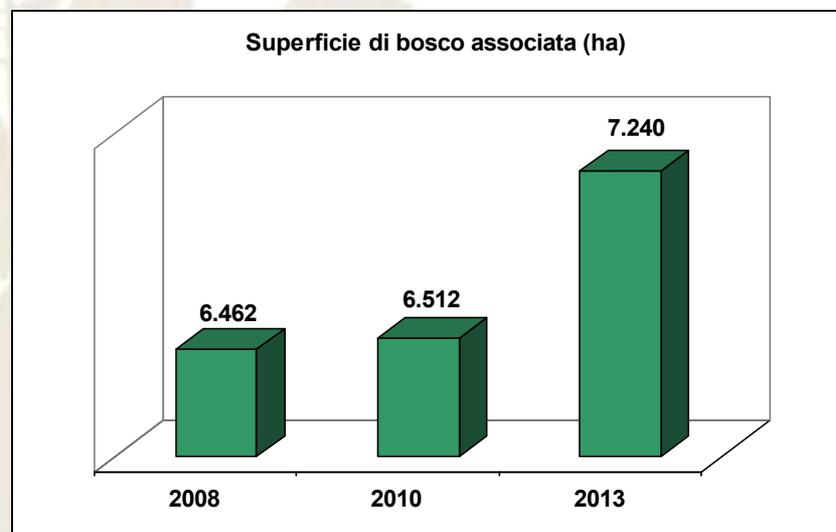
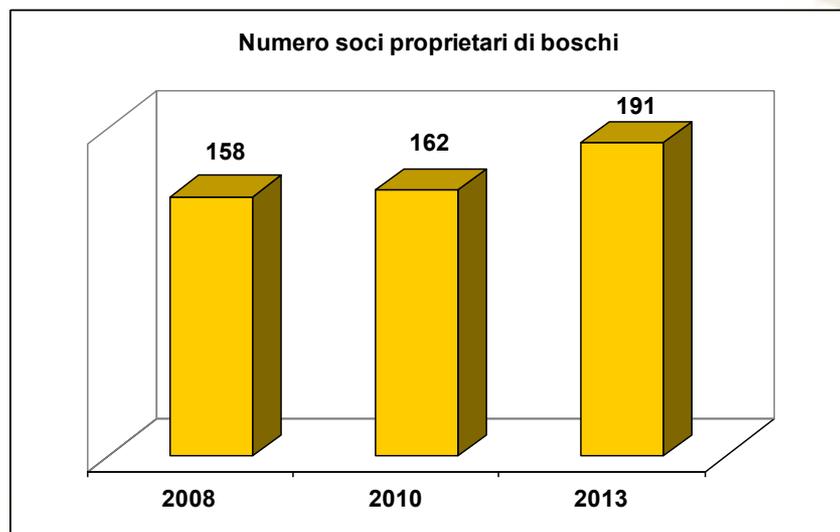
- Le imprese forestali iscritte alla Camera di Commercio sono 387
 - Le imprese forestali cessate sono 44
 - La media delle imprese iscritte nel periodo 2006-2012 era di 400 unità
 - La media delle imprese cessate nel periodo 2006-2012 era di 22 unità
 - Rispetto al 2012 si assiste ad un calo delle iscritte pari al 3,5% e un aumento delle cessate pari al 100%
- 

I Consorzi forestali nel 2013

4 Consorzi : Consorzio del lavoro forestale dell'Alta Val Trebbia
Consorzio Valli Stura e Orba
Associazione Pro Consorzio Forestale del Genovesato
Consorzio Xiloimprese

191 Soci : Dal 2008 al 2013 aumento del 21%

7.240 ettari di bosco : Dal 2008 al 2013 aumento del 12%



Uno sguardo alle aziende agricole...

Attività remunerative connesse all'attività agricola

- Agriturismo
- Fattorie didattiche
- Artigianato
- La prima lavorazione dei prodotti agricoli
- La trasformazione dei prodotti vegetali
- **La produzione di energia rinnovabile**
- **La selvicoltura**

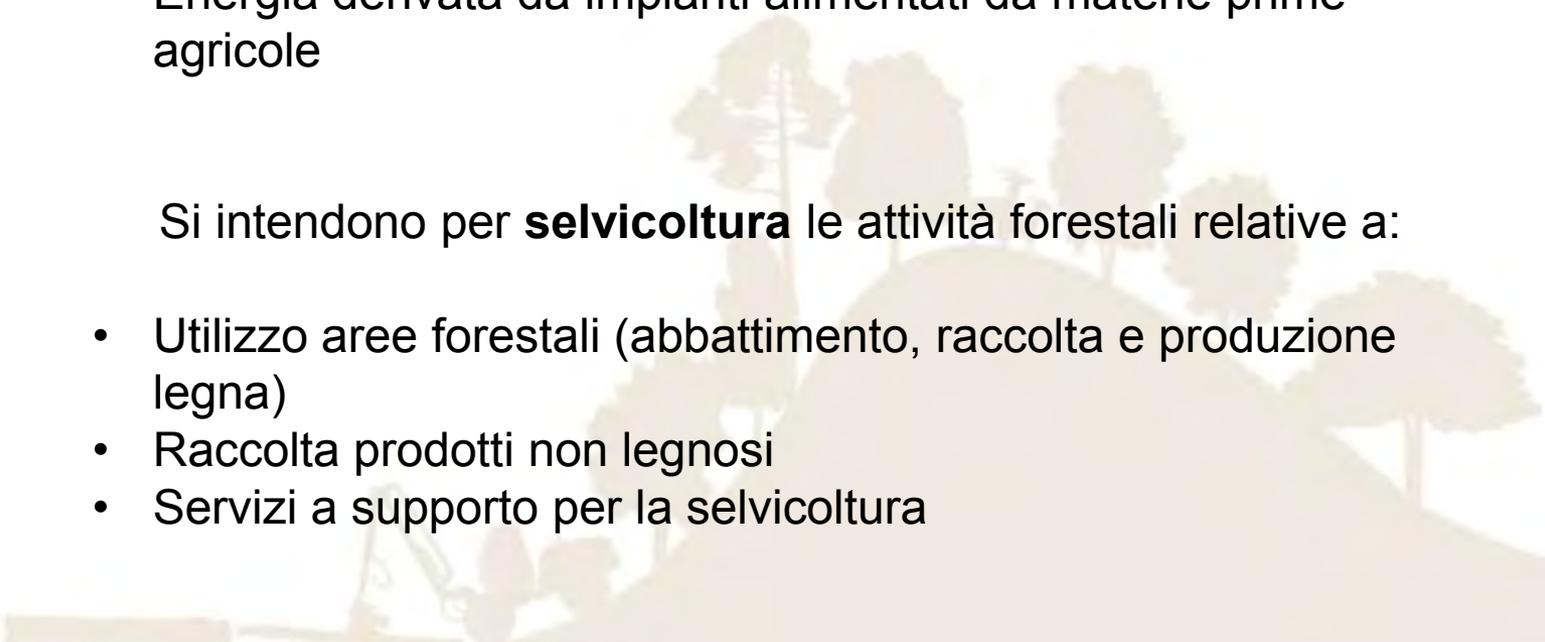


DEFINIZIONI

Si intende per **energia rinnovabile** l'energia destinata al mercato derivata da:

- Biogas
- Biomassa
- Energia elettrica da turbine a vento
- Energia derivata da impianti alimentati da materie prime agricole

Si intendono per **selvicoltura** le attività forestali relative a:

- Utilizzo aree forestali (abbattimento, raccolta e produzione legna)
 - Raccolta prodotti non legnosi
 - Servizi a supporto per la selvicoltura
- 

Foreste liguri: laboratorio di sviluppo rurale – Genova, 16/12/2014

Numero aziende agricole con impianto per la produzione di energia rinnovabile da biomassa

REGIONI	AZIENDE totali con impianto per produzione di energia rinnovabile	% AZIENDE con impianto a biomassa
Liguria	610	42,3
Lombardia	2.070	14,4
Trentino Alto Adige	4.416	13,8
Friuli-Venezia Giulia	823	11,9
Abruzzo	302	11,6
Toscana	2.165	7,9
Puglia	1.102	7,5
Veneto	1.979	7,0
Umbria	672	6,9
Emilia-Romagna	1.550	6,0
Piemonte	1.680	5,8
Marche	666	4,4
Lazio	739	2,6
Valle d'Aosta	204	2,5
Basilicata	238	2,1
Calabria	305	2,0
Molise	107	1,9
Sardegna	668	1,8
Sicilia	703	1,4
Campania	574	1,4
Italia	21.573	9,4

Foreste liguri: laboratorio di sviluppo rurale – Genova, 16/12/2014

Numero aziende agricole con attività remunerativa connessa alla selvicoltura

REGIONI	AZIENDE con attività connesse totali	AZIENDE con attività connesse alla selvicoltura	% aziende con attività connesse alla selvicoltura
Trentino Alto Adige	7.232	1.383	19,1
Liguria	1.876	354	18,9
Emilia-Romagna	6.617	872	13,2
Toscana	7.108	891	12,5
Marche	2.519	247	9,8
Lombardia	8.415	797	9,5
Friuli-Venezia Giulia	1.904	178	9,4
Piemonte	6.860	480	7,0
Umbria	2.151	137	6,4
Sardegna	2.794	124	4,4
Lazio	3.012	104	3,5
Abruzzo	1.887	65	3,4
Basilicata	1.504	49	3,3
Molise	814	24	3,0
Campania	4.790	111	2,3
Veneto	5.490	123	2,2
Calabria	2.344	36	1,5
Sicilia	4.007	29	0,7
Valle d'Aosta	384	2	0,5
Puglia	4.440	14	0,3
Italia	76.148	6.020	7,9

Gli infortuni nel settore forestale

Quali infortuni:

Gli infortuni che rientrano nella categoria: “selvicoltura e prima lavorazione del legno sul posto”

Tipologia informazione:

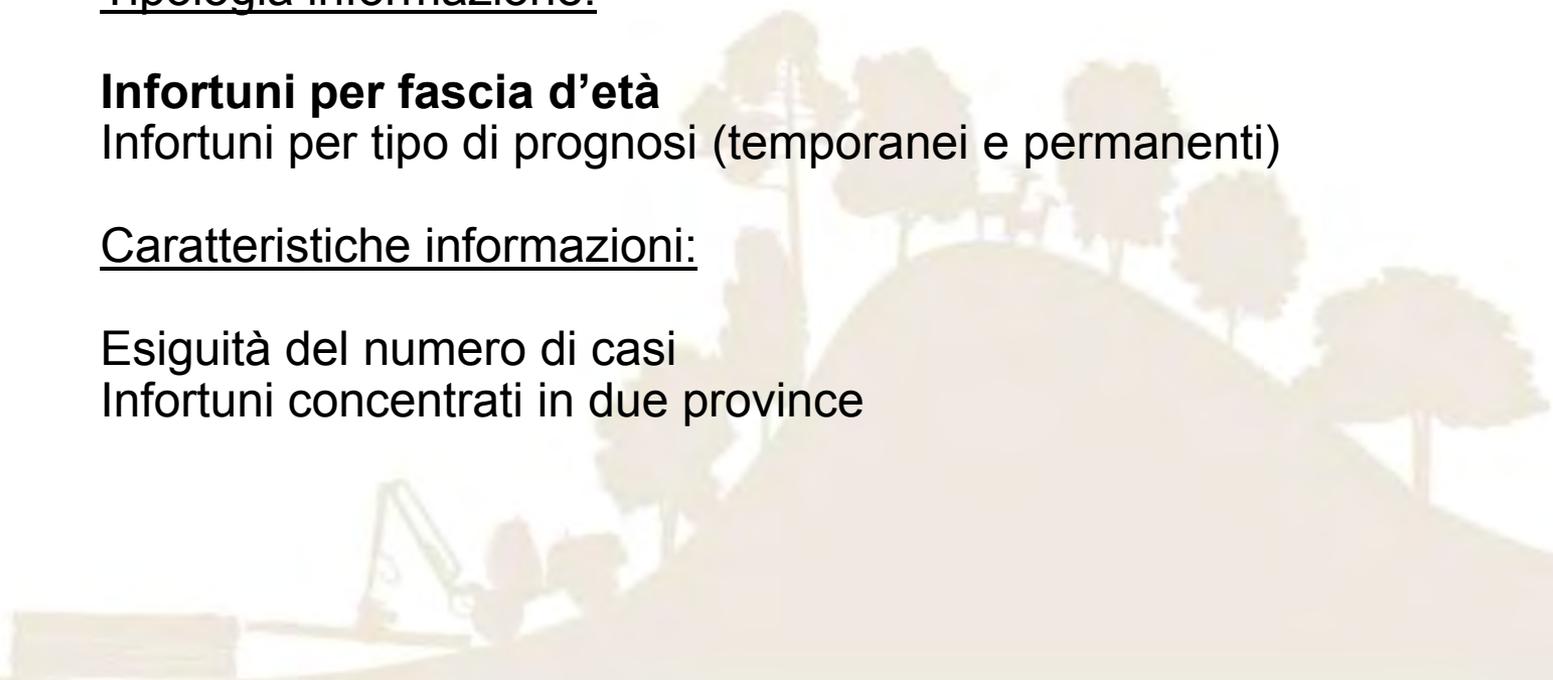
Infortuni per fascia d'età

Infortuni per tipo di prognosi (temporanei e permanenti)

Caratteristiche informazioni:

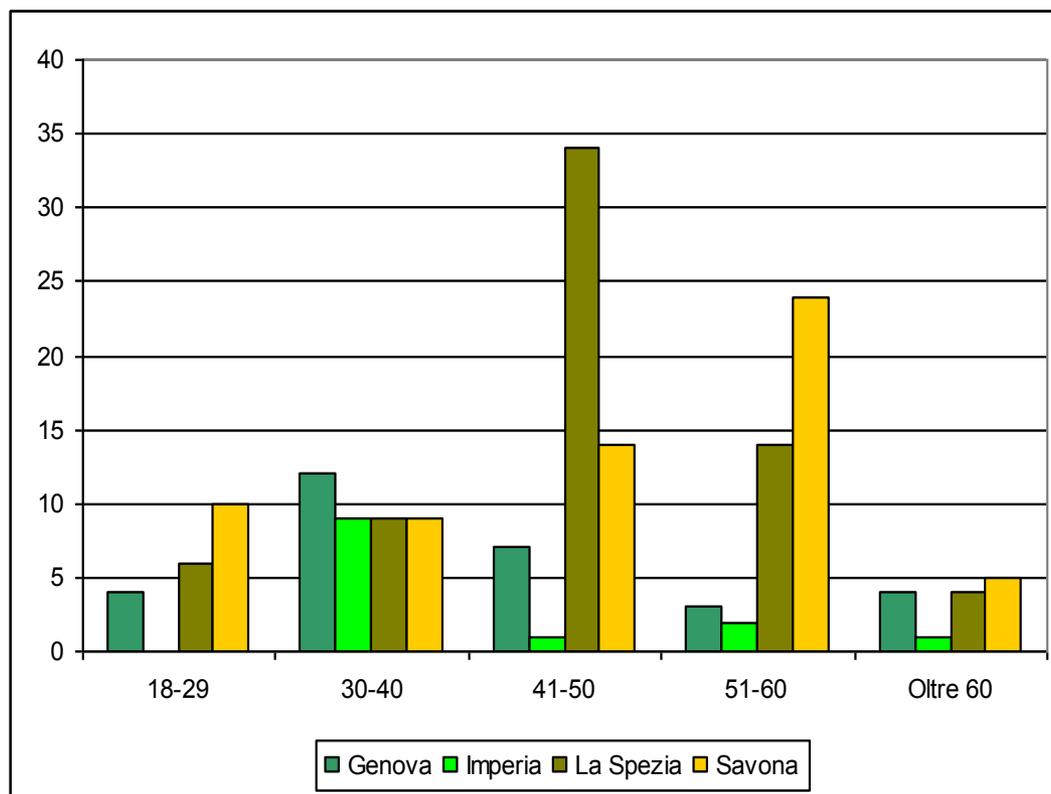
Esiguità del numero di casi

Infortuni concentrati in due province



Infortuni per fascia d'età

Totale infortuni per provincia nel periodo 2007-2012



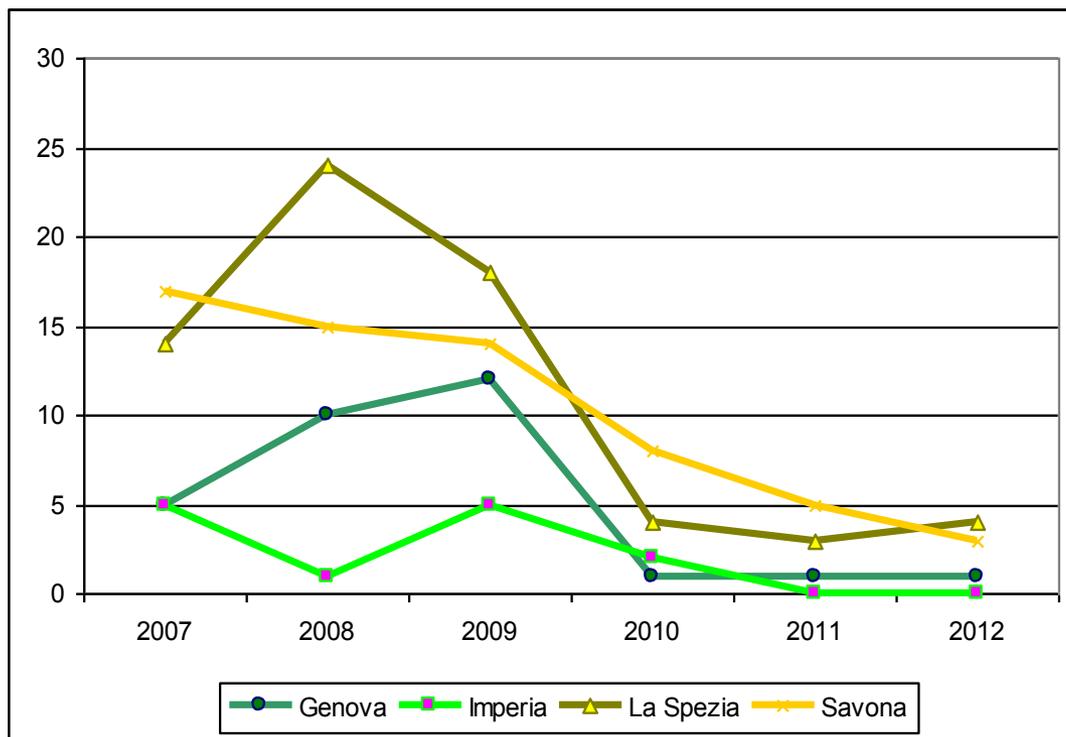
172 infortuni totali, 129 province di La Spezia e Savona

67 infortuni totali provincia di La Spezia, 34 concentrati nella fascia 41-50

62 infortuni totali provincia di Savona, 24 concentrati nella fascia 51-60

Infortunati per fascia d'età

Andamento infortuni per provincia nel periodo 2007/2012



triennio 2007-2009 totale infortuni 140
triennio 2010-2012 totale infortuni 32

Per concludere

Punto di forza

- Possibilità di finanziamenti per lo sviluppo delle imprese (PSR)

Punto di debolezza

- Difficoltà di accesso al credito per le imprese; restrizioni vincolistiche che scoraggiano gli investimenti; poche informazioni statistiche disponibili e con scarso valore in termini di accuratezza

Azione prioritaria

- Armonizzare le banche dati informative sulle imprese del settore per favorire le politiche di settore e impiegare al meglio le risorse disponibili

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

